Geopolitica dello Spazio. Il monumentale racconto di Emilio Cozzi dello sforzo umano persuperare i suoi limitiaa

Lo Spazio come specchio delle migliori e delle peggiori pulsioni dell'Uomo. L'opera enciclopedica 'Geopolitica dello Spazio. Storia, economiae futuro di un nuovo continente' di Emilio Cozzi oscilla continuamente tra gli estremi di questo paradigma: lo Spazio come virtuoso anelitodell'Umanità , ma anche come conquista per guerre stellari o per brame di guadagno di singoli attori privati.

Dagli albori dell'esplorazione spaziale

Cozzi inizia il suo lungo viaggio narrativo extra orbitale dagli albori dell'esplorazione spaziale. Pietra miliare di questa affascinante avventurail 4 ottobre 1957: i tre bip dello Sputnik, (letteralmente 'satellite'). Il primo oggetto umano a superare l'atmosfera per girare intorno al nostropianeta era una palla di poco più di 83 kili con quattro vistose antenne da insetto, della dimensione di circa due palle da basket. La nuovaetà dell'uomo era cosi cominciata e la corsa allo Spazio sarebbe poi stata una sfida continua tra le potenze del secolo scorso, per poidiventare in alcune circostanze addirittura uno sforzo comune, come la Stazione Spaziale Internazionale. Ma la volontà di superare e anchedi sopraffare il nemico aleggerà sempre intorno ad ogni sforzo verso di conquista dello spazio.

> 'Quando Eisenhower – scrive Cozzi nel primo capitolo del libro – aveva promesso che, per l'Anno geofisico Internazionale,l'America avrebbe regalato al genere umano un satellite artificiale, aveva omesso di sottolineare che far viaggiare a 100chilometri dalla superficie terrestre un piccolo oggetto costruito da mano umana (e statunitense, ovvio) avrebbe risolto unproblema di artiglieria ai tempi piuttosto sentito al Pentagono: stabilire la posizione esatta di Mosca. Era uno dei compiti principalidell'Army Map, un'unità segreta del corpo degli ingegneri dell'esercito che, sotto la supervisione dell'astronomo John O'Keefe,grazie a un preciso riferimento in orbita, avrebbe potuto localizzare il Cremlinocon un'accuratezza senza precedenti. Ai tempi,usando come riferimento la Luna, troppo grande, rugosa e lontana, la posizione di Mosca era stimata con un'approssimazione diun miglio'.

Lo shock come trampolino

Lo shock americano per il successo sovietico chiamato Sputnik fu senza dubbio il trampolino di lancio per la conquista umana della Luna. Asua volta lo Sputnik fu il simbolo della rivalsa russa nei confronti della supremazia americana sul nucleare: significava aver battuto il nemicosul tempo grazie all'intelligenza, all'organizzazione e ai valori dei propri cittadini. In una parola, era l'indiscussa prova dell'essere dalla partegiusta della Storia. In Unione Sovietica furono tronfi della superiorità del proprio sistema e dei propri ideali. Che significava, naturalmente,essere sicuri della supremazia tecnologica e quindi bellica.

Nella prima parte del libro Cozzi offre una serie di interessanti digressioni sui personaggifondamentali nella conquista delle Spazio, come Yuri Gagarin e Neil Armstrong, ma anche supersonalità menonote e non meno importanti come il russo Konstantin Ciolkovskij.

> La Terra – disse questo genio matematico autodidatta – è la culla dell'Umanità, ma non si può vivere in eterno nella culla.